

**POLONIA**

# In cammino da Cracovia a Czestochowa Centocinquanta chilometri per capire cos'è la vita

**L**a Madonna nera di Czestochowa è l'icona della fede dei polacchi. Sovrani, nobili, soldati, uomini d'ogni ceto e condizione sociale si sono inginocchiati davanti a lei per chiedere aiuto nei momenti di difficoltà o per ringraziare dell'aiuto ricevuto. Ogni anno quattro milioni di persone pregano nel santuario di Jasna Gora davanti all'immagine di Maria, molti dopo avere camminato a piedi nelle campagne che lo separano dall'antica capitale Cracovia. Nei giorni scorsi diecimila persone hanno percorso questo cammino di 150 chilometri. Tra loro, 1.200 giovani di Comunione e liberazione, in gran parte italiani insieme ad amici provenienti da Spagna, Ungheria, Canada, Stati Uniti e alcuni Paesi dell'America Latina. Gli italiani sono rientrati ieri mattina a bordo di decine di pullman che li hanno riportati a Milano, Torino, Bologna, Roma, in Toscana e in Sicilia. Sui loro volti la fatica e la gioia di un gesto forte, di quelli che lasciano il segno per la vita, a cui hanno partecipato portando nel cuore le parole che Julián Carrón, presidente della Fraternità di Cl, aveva scritto a loro prima della partenza: «Il pellegrinaggio è per imparare che cos'è la vita e chi è Cristo che ci accompagna in questa avventura. Vi auguro che questo venga fuori nell'esperienza che farete, altrimenti Cristo potrebbe rimanere quello che dice Leopardi, "il ritratto di una bella donna scolpito nel monumento sepolcrale della medesima". Dovete tornare più certi di ciò che vi ha messo in cammino e darcene testimonianza». Il cardinale Stanislaw Dziwisz, arcivescovo di Cracovia, ha incontrato in tre occasioni questi giovani, dialogando con loro e ricordando l'intensa amicizia che per molti anni ha legato don Giussani, Giovanni Paolo II e lui stesso, e ringraziando il movimento di Cl che ogni anno partecipa con centinaia di giovani al pellegrinaggio da Cracovia a Czestochowa.

Carlo, 24 anni, laureando in Lettere, racconta di un pellegrinaggio che «è stato davvero il paradigma della vita: camminare e lasciarsi sorprendere da Dio, come ci ricorda Papa Francesco. Abbiamo fatto esperienza di amicizia tra noi e con molti volti nuovi incontrati lungo il cammino, abbiamo visto la fede di tanti polacchi che, pur non partecipando al pellegrinaggio, ci salutavano dalle finestre, offrivano acqua e frutta. Per molti di noi, che hanno terminato gli studi superiori o l'università, è stata l'occasione per chiedere alla Madonna di illuminare le scelte che devono fare». Annalisa, studentessa di Farmacia a Bologna, ha sperimentato che «c'è sempre qualcuno che pensa a noi, che aiuta nei momenti di fatica, quando pensi di non farcela ad arrivare alla meta. E ti accorgi che c'è sempre un bene per te e che c'è Uno che ti ama così come sei. Ciò che desidero di più è non perdere mai il desiderio di camminare che in questi giorni mi ha accompagnato».

**Giorgio Paolucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

